La prima pietra dell'albergo Hilton: via libera ad una nuova colossale speculazione dell'« Immobiliare »

Iniziata la devastazione di Monte Mario tra benedizioni di cardinali e applausi di ministri

Avviata la costruzione di un grande albergo in una zona destinata dal piano regolatore a piazzale panoramico e a parco pubblico - Il progetto osteggiato da tutti gli urbanisti - Gravi conseguenze per il traffico

Con la benedizione del cardinale Micara è stata posta ieri mattina la prima pietra dell'albergo « Cavalieri-Hilton » a Monte Mario. Quando la pergamena con le firme del cardinal vicario, del ministro Folchi, del sindaco Cioccetti, di Conrad Hilton e dell'ing. Gualdi, è stata murata per i posteri nell'interno cavo della prima pietra, il presidente della Generale Immobiliare ha tirato un sospiro di sollievo. Dopo oltre cinque anni, densi di vicende anche drammatiche (l'ultima seduta del consiglio comunale sotto la gestione Rebecchini fu dedicata all'« affare Hilton » e si chiuse burrascosamente poco dopo l'inizio, sulla frase del compagno Cianca: « L'Immobiliare paga bene... ») l'opera vedeva la luce.

La zona sulla quale sorgerà il nuovo albergo era destinata dal piano regolatore a piazzale panoramico e a parco pubblico, tipo Gianicolo. Le varianti approvate dalla maggioranza clerico-fascista del Consiglio comunale hanno abolito quasi completamente il piazzale panoramico, e trasformato il parco pubblico in una sorta di parco privato ad uso dei clienti del lussuoso albergo.

Nessuno ha mai sostenuto, né in Campidoglio né fuori, che l'albergo non doveva essere costruito. Il gruppo consigliare comunista aveva presentato addirittura una precisa controproposta, indicando una zona diversa, ma urbanisticamente idonea, sulla quale l'edificio avrebbe potuto essere realizzato. Si sarebbe così salvato l'interesse generale della città, pur non pregiudicando gli interessi della IANA (la società formata dalla Generale Immobiliare e dalla Hilton Corporation, quest'ultima proprietaria di una catena di 41 lussuosi alberghi sparsi in tutto il mondo). La controproposta venne però respinta. L'Immobiliare aveva già deciso di costruire l'albergo a Monte Mario. I suoi uffici tecnici, ancor prima che il Consiglio comunale avesse potuto discutere la convenzione, avevano preparato i progetti in ogni minimo particolare, abolendo il piazzale panoramico e restringendo il parco pubblico.

Il progetto venne osteggiato dall'Opposizione capitolina e dagli urbanisti dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, per due precisi ordini di motivi. In primo luogo perché la edificazione di un mastodontico edificio in una zona dal traffico già molto pesante, aggrava notevolmente le condizioni di viabilità. Difatti si può calcolare che, in media, il nuovo albergo (che ospiterà circa 1 000 persone al giorno) avrà un traffico di almeno 600-700 automobili che percorreranno la già congestionatissima via Trionfale.

In secondo luogo perché quelle pendici adattate a terrazza panoramica e a parco pubblico, avrebbero offerto un luogo di sosta e di passeggio pressoché unico a tutti i cittadini. Costruirvi invece un edificio dalla cubatura complessiva di 90 000 metri significa deturpare irrimediabilmente il paesaggio incantevole e togliere un polmone di verde alla città.

Motivi chiari, comprensibili, logica conseguenza di chi anteponeva a tutto l'interesse generale di Roma e dei suoi abitanti. L'interesse dell'Immobiliare, ancora una volta si era dunque posto in contrasto con quello della città. Ma ancora una volta purtroppo l'Immobiliare l'ha spuntata, pur perdendo nella lotta molte penne e offendendo gran parte dell'opinione pubblica. Gli artefici di questa « vittoria » ieri mattina si sono riuniti intorno alla impalcatura che sorreggeva la grossa prima pietra, bianca e squadrata: il cardinale vicario, rappresentante del Vaticano del quale l'Immobiliare è una diretta emanazione, il presidente della Generale Immobiliare, il sindaco Cioccetti, l'uomo della destra clericale e fascista che ha raccolto l'affare « Hilton » clamorosamente sfuggito di mano a Rebecchini per portarlo in porto, ed il miliardario americano Conrad Hilton. Stretti fra questi personaggi il ministro Folchi e l'ambasciatore statunitense Zellerbach. C'erano tutti, e discorsi e benedizioni hanno dato il via all'ennesimo capitolo dello scempio di Roma

Il cardinale Micara ha fatto tutto da sè: dopo la benedizione ha chiuso con la calce il plico nella prima pietra dell'albergo Hilton che ha dato l'avvio ad una nuova gigantesca speculazione edilizia dell'Immobiliare a Monte Mario

La sottoscrizione per l'Unità e le elezioni

I risultati complessivi della sottoscrizione per le elezioni e per la stampa comunista sono finora abbastanza buoni. Abbiamo superato i 29 milioni e mezzo di lire, una cifra eloquente, già superiore di oltre 5.000.000 a quella raccolta negli anni passati al termine della campagna, cioè a fine ottobre e qualche volta addirittura a metà novembre. La cifra finora realizzata è stata raggiunta grazie al contributo di migliaia di lavoratori che spesso hanno versato fino al corrispettivo di due o tre giornate di lavoro.

Se buoni sono i risultati sino a questo momento ottenuti, dobbiamo però rilevare che uno sforzo decisivo deve essere fatto avvicinando il più grande numero di elettori possibile. La sottoscrizione deve essere, insieme alla diffusione dell'Unità, uno degli strumenti principali per venire immediatamente a contatto con il più largo numero di lavoratori nei quartieri, nelle borgate, nelle aziende, nei paesi della provincia.

Vi sono motivi fondati per credere che il successo finale della sottoscrizione sarà pienamente soddisfacente. Questa convinzione diviene certezza se facciamo una analisi particolareggiata dei versamenti compiuti dalle diverse sezioni. Da questa analisi viene confermata in modo indiscutibile la possibilità piena da parte di sezioni di ogni tipo, operanti in ogni zona della città, in ogni ambiente sociale, di raggiungere e superare gli ambiziosi obiettivi fissati quest'anno. Risulta al tempo stesso chiarissima l'influenza di quello che potrebbe chiamarsi il « fattore soggettivo », cioè del grado di effettiva adesione nella pratica, da parte delle sezioni e delle cellule, agli scopi e alla impostazione politica di questa campagna. E quasi sempre tale adesione offre la misura dell'orientamento politico generale che esiste in queste sezioni e dello stato in cui si trova la loro organizzazione.

E' bene a questo proposito fare alcuni confronti. I compagni della sezione Italia hanno già raccolto oltre 900 000 lire, superando il loro obiettivo che era di sole 650.000 lire. La sezione Italia opera come è noto, in un quartiere di ceto medio dove la influenza politica ed elettorale del partito è minore rispetto a molte zone della città. Ma nella sezione Italia l'ultimo congresso ha portato a un vero e profondo rinnovamento, non tanto dei dirigenti, che nella maggioranza sono compagni da tempo operanti nel quartiere, quanto nella impostazione del lavoro politico della sezione.

Osserviamo invece come al Quadraro — dove pure l'influenza del partito è superiore e dove è oggettivamente possibile ottenere rapidamente risultati ben diversi — sinora le cose sono andate male e si è appena all'11 % della sottoscrizione. Evidentemente è mancata un'efficace direzione politica ed è stato insufficiente il rinnovamento dei metodi di lavoro e dell'orientamento politico.

Altri confronti è possibile fare, per esempio, da un lato tra la sezione di Monte Verde Nuovo, che è già al 129 % dell'obiettivo, e con essa tutte le sezioni della Circoscrizione Gianicolense che hanno già superato complessivamente il 100 %, e, d'altro lato, le sezioni di Centocelle, Torpignattara e Marranella, che operano in un ambiente politico e sociale certamente più favorevole e dove siamo invece ancora molto indietro.

Fino ad oggi 17 sezioni hanno raggiunto il 100 per cento e precisamente: Italia, Parioli, Val Melaina, Ponte Mammolo, Tiburtino III, Quarticciolo, Tor de Schiavi, Borghesiana, P. S. Giovanni, Porta Maggiore, Casal Morena, San Saba, Ponte Galeria, Fiumicino, Monteverde Nuovo, Monte Spaccato, Valle Aurelia: molte altre sono vicine al raggiungimento del loro obiettivo.

Decisi passi in avanti devono essere fatti, in questi giorni, da tutte le nostre organizzazioni per raggiungere al più presto l'obbiettivo della sottoscrizione

MAURIZIO BACCHELLI

La commissione prefettizia costretta a riunirsi per deliberare l'assegnazione di case ai baraccati

La commissione prefettizia per l'applicazione della legge sulle case popolari si riunirà lunedì prossimo. Dovrà deliberare sull'assegnazione delle case agli abitanti di Villa Gordiani, che negli ultimi giorni sono stati protagonisti di drammatiche e clamorose proteste. Il nuovo presidente dell'ICP, ricevendo ieri una delegazione di baraccati, che erano accompagnati da Aldo Tozzetti, delle Consulte popolari, ha dichiarato che nel corso stesso della giornata avrebbe preso contatto con il prefetto per chiedergli una sollecita decisione circa l'assegnazione degli alloggi.

Da questo incontro è probabilmente scaturita la convocazione della commissione che si assumerebbe ben gravi responsabilità se dovesse disattendere le aspirazioni dei baraccati i quali rimarranno perciò in vigilante attesa, pronti a riprendere l'azione.

In questa situazione s'inserisce una gravissima iniziativa della Questura. Ieri, il dirigente dell'ufficio politico ha convocato nel suo ufficio il segretario delle Consulte e consigliere comunale Francellucci, per « diffidarlo » dal dirigere il movimento popolare per case civili ai baraccati delle borgate. Questo movimento, secondo i poliziotti di Marzano, sarebbe pericoloso all'ordine pubblico specie nell'imminenza della consultazione elettorale.

Il nostro compagno ha con fermezza respinto l'illegittimo tentativo poliziesco, ed ha affermato che il Comitato delle Consulte popolari non solo respinge l'atto intimidatorio, ma nell'assoluto rispetto delle libertà costituzionali, continuerà la sua battaglia in difesa degli interessi e dei diritti di così larga parte della popolazione romana.

Il sindacato cronisti per la chiusura delle Olimpiadi

Ieri mattina il sindacato cronisti romani ha offerto, in occasione della chiusura delle Olimpiadi, una colazione agli organizzatori del Comitato Olimpico. Presenti, tra gli altri, il sindaco, il presidente della provincia e il ministro Andreotti.

Il presidente del sindacato cronisti, Francesco Saverio Procopio e il ministro Andreotti hanno preso brevemente la parola per ringraziare la cittadinanza romana per l'attiva collaborazione data al successo delle Olimpiadi

La « morte silenziosa » ha colpito di nuovo

Il cadavere di una delle vittime della fuga di gas a Centocelle, la signora Ines Cardillo ved. Lo Sordo, viene trasportato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia

Una famiglia semidistrutta nella casa che occupava da pochi giorni

Madre e figlio uccisi da una fuga di gas a Centocelle Operaio della Romana stroncato dalle esalazioni

La terribile tragedia è accaduta ieri mattina — Altri tre giovani gravemente intossicati — Si è staccato il tubo che collegava il rubinetto ai fornelli — Il lavoratore era addetto ai forni dell'officina di San Paolo — Angosciosi interrogativi

La « morte silenziosa » ha colpito ancora. Una donna e un ragazzo sono morti asfissiati nel sonno dal gas, a Centocelle. Erano madre e figlio. Lei si chiamava Ines Cardillo, vedova Lo Sordo, e aveva 68 anni. Lui, Mario Lo Sordo, aveva 18 anni ed era studente; fra pochi giorni, avrebbe dovuto trasferirsi a Milano, dove alcuni parenti gli avevano trovato un impiego. Altri tre giovani, figli della povera donna sono rimasti intossicati; all'ospedale di San Giovanni, i medici stanno tentando disperatamente di salvare le loro vite. Sono: Viviano Lo Sordo, di 35 anni, pittore edile; Sofia Lo Sordo, di 24 anni, casalinga, Alberto Lo Sordo, idraulico appena ventenne. La polizia ha aperto un'inchiesta. Si parla di un tubo di gomma, vecchio e logoro, che, unito all'imprudenza, avrebbe provocato la tragica fuga: nessuno degli investigatori ha però ricordato che se la « Romana » avesse rinunciato a parte dei suoi colossali profitti, per rendere il gas meno tossico, non sarebbe accaduto niente.

La sciagura è avvenuta in un appartamento di via delle Ninfee 21. La famiglia Lo Sordo vi abitava da appena 10 giorni. Prima, viveva in una misera baracca, in via dei Ciliegi. Nella nuova casa, si era trasferita senza aspettare il trasloco dei mobili: per avere, finalmente, un tetto vero sopra il capo e la fermata dell'autobus per il centro a due passi, mentre da via dei Ciliegi era necessario percorrere due chilometri di strade polverose per raggiungerla. L'appartamento, dunque, era ancora semivuoto: c'erano solo un lettino, cinque materassi, e una piccola cucina a tre fornelli. La donna e i quattro figli « si arrangiavano » come potevano. Si contentavano di mangiare e dormire; alla meglio all'arredamento avrebbero pensato poi, dopo aver raggranellato il danaro necessario per acquistarlo e per pagare un camion e qualche facchino.

Ieri mattina, alle 9, la signorina Gabriella Idini, di 20 anni, è uscita sulle scale del palazzo. Ha sentito subito il puzzo del gas e ha dato l'allarme. Sono accorsi i coniugi Amelia e Daniele Bonesi e altri inquilini. Intorno alla porta dello appartamento dei Lo Sordo, c'è stato un concitato discutere: « Buttiamo giù la porta o aspettiamo? ». Nessuno si era ancora deciso ad agire quando è giunta la signorina Anna Lo Sordo, di 26 anni, altra figlia della padrona di casa, che lavora saltuariamente alla televisione e vive sola, in via Squarcialupo 36. Costei non ha esitato un attimo: « Abbattere l'uscio » ha detto decisa.

Daniele Bonesi ha preso lo slancio e aiutato dal vigile urbano Antonio Demino, ha tentato di sfondare la porta con una spallata: non ci è riuscito. Ha riprovato di nuovo, e un'altra volta ancora: inutilmente. Già, dunque si stava per chiamare un fabbro quando sono arrivati i vigili del fuoco: li aveva fatti intervenire un'inquilina, con una concitata telefonata alla caserma di via Genova. A colpi di accetta, essi hanno scardinato la porta e sono entrati nell'appartamento, con le maschere antigas calate sul volto. In cucina, hanno spalancato la finestra: dal tubo corroso, il gas continuava ad appestare l'aria. In una camera da letto, c'erano Ines Lo Sordo e il più giovane dei suoi figli, Mario. La donna era immobile sotto le lenzuola e pareva dormisse: ma era già morta. Il ragazzo dava deboli segni di vita. Nell'altra camera, Viviano, Sofia e Alberto giacevano rattrappiti sul pavimento. Nella notte, avevano intuito il pericolo e, dai loro materassi, avevano tentato di trascinarsi verso la finestra, per spalancarla e salvarsi. Ma non ne avevano avuta la forza ed erano crollati a terra, svenuti. Tutti respiravano ancora.

Le ambulanze erano davanti al portone del palazzo, in attesa. Anna Lo Sordo è stata allontanata con una pietosa bugia (« Niente di grave — le hanno detto — sono soltanto storditi »). Poi, i quattro corpi esanimi sono stati adagiati sulle barelle, portati sulla strada e caricati sulle vetture. In via delle Ninfee, si era già radunata una piccola folla: il grido lacerante delle sirene l'ha solcata e si è perso lontano, sulla Casilina, verso il San Giovanni.

All'ospedale, Mario Lo Sordo è giunto agonizzante. I medici hanno fatto di tutto per salvarlo, invano purtroppo: il giovane è morto alle 10.30. Gravissime, ma non disperate, erano invece le condizioni di Viviano, Alberto e Sofia Lo Sordo dopo le cure del caso: sono stati ricoverati in corsia; per loro, la prognosi è sempre riservata, anche se i due giovani, nel tardo pomeriggio, sono leggermente migliorati.

Gli agenti del commissariato di Centocelle hanno cominciato l'inchiesta nella stessa mattinata: li dirige il dottor Ciampani, sostituto procuratore della Repubblica. Come abbiamo detto, essi ritengono che la sciagura sia stata provocata dal cannello di gomma, che collegava il rubinetto del gas con i fornelli, e dall'imprudenza della signora Lo Sordo. Sembra infatti che la povera donna abbia inavvertitamente staccato il tubo, che presentava un profondo taglio ad una estremità, nel fare il caffè o nel pulire la macchina; inoltre, ella non avrebbe chiuso i rubinetti di sicurezza.

Quando ha saputo della tragica fine della madre e del fratello, Anna Lo Sordo è stata travolta dalla disperazione. Piangendo, è corsa all'ospedale con un taxi, dopo essere sfuggita alle vicine che si erano prese cura di lei: qui, è stata colta da un violento choc. L'hanno ricoverata.

* * *

La tossicità del gas che produce la « Romana » colpisce non solo gli utenti, ma anche i lavoratori. Giovedì scorso, è morto un operaio, Diego Cerasani, che da 12 anni lavorava al reparto forni dell'officina San Paolo. Anche se il risultato dell'autopsia non è stato ancora reso noto, si può affermare che il poveretto è stato minato lentamente nel fisico durante il pericoloso lavoro. Un caso analogo, del resto, si verificò circa tre anni or sono e, attualmente si calcola che una quindicina dei lavoratori dell'officina San Paolo siano colpiti da manifeste infezioni più o meno leggere.

Diego Cerasani contrasse la malattia comune ai lavoratori dei forni nel 1957: malesseri generali, comparsa di chiazze rosse e di eczemi. Si curò, rimase assente per un po' di tempo dal lavoro e il suo miglioramento fu palese. Il medico che lo aveva visitato chiese alla direzione della « Romana » di trasferire il lavoratore ad un altro reparto. Nel 1959, tale trasferimento fu accordato a patto però che l'operaio accettasse il declassamento: cioè che accettasse una riduzione del salario per una somma che si aggirava sulle 20 mila lire complessive ogni mese. Il Cerasani non poteva accettare una tale decurtazione e così continuò a rimanere in quel reparto che lentamente lo uccideva.

Giovedì sera, verso le 21.30, Diego Cerasani fu colto da un grave malessere, mentre era intento al suo lavoro. I compagni lo soccorsero e lo portarono a braccia all'infermeria dell'officina, che era però chiusa (la Romana chiude l'infermeria alle 20, sebbene a quell'ora il turno di notte sia in piena attività). Allora, lo trasportarono nello spogliatoio. Qui l'operaio subì un nuovo, più grave, collasso.

Venne quindi sollecitato lo intervento della ambulanza presso il capo turno Costuì, a sua volta, prima di dare tale permesso, telefonò ad un dirigente, che, finalmente, autorizzò il trasporto del poveretto all'ospedale, purché fosse fatto con un'auto normale.

Trascorsero così tre quarti d'ora prima che il Cerasani venisse adagiato su una vettura. Si sentiva meglio, credeva di aver superato la crisi, e ottenne di essere accompagnato a casa, anziché all'ospedale. Nella sua abitazione, in via del Porto Fluviale 21, egli arrivò verso le 22.30, vi morì verso le 23, poco prima che un medico, chiamato d'urgenza, mettesse piede nella casa.

Non c'è bisogno di commento a fatti tanto gravi. Soltanto, c'è da domandarsi angosciosamente quali compiti svolgano gli enti preposti alla vigilanza e all'applicazione delle leggi relative agli infortuni e alle malattie professionali. Così come c'è da chiedersi con quale scrupolo vengano effettuate le visite trimestrali di controllo in un settore dove la malattia professionale può colpire seriamente e progressivamente i lavoratori.

Sofia Lo Sordo: versa in grave stato all'ospedale

Mario Lo Sordo

Una tragedia che si ripete

La tragedia di Centocelle ripropone ancora una volta in termini agghiaccianti la questione della tossicità del gas. Circa tre anni fa, di fronte al ripetersi di sciagure come quella di ieri, venne nominata una commissione di esperti con il compito di proporre soluzioni tecniche che diminuissero il potere tossico del fluido. Furono portati a termine una serie di studi e indicate le soluzioni più idonee. Ma dopo un certo periodo, dei risultati raggiunti dalla commissione non se ne sentì più parlare. Il Consiglio comunale sta ancora aspettando la relazione conclusiva.

Il grado di tossicità del gas è dato dalla percentuale di particelle di ossido di carbonio contenute nel fluido. Più sono le particelle, più il gas è velenoso, e più il gas è velenoso, meno scalda. In sostanza diminuire la quantità di ossido di carbonio significa ottenere due risultati: aumentare il potere calorifico e ridurre il pericolo di conseguenze letali in caso di fughe. La tecnica moderna ha approntato da tempo dei perfetti sistemi di depurazione che permettono di ottenere ambedue i risultati. Perché finora la « Romana Gas » non li ha applicati, malgrado il succedersi impressionante di disgrazie? Perché l'Amministrazione comunale non ha imposto alla società monopolistica l'abbandono del vecchio e, alla luce dei tragici fatti, delittuoso sistema?

L'unica spiegazione che riusciamo a trovare è che i sistemi moderni di depurazione costano, e la loro applicazione porterebbe ad una diminuzione dei colossali guadagni della « Romana ». Perciò si preferisce ignorarli, e quando l'ansia dolorosa, lo sbigottimento scuote la cittadinanza, in Campidoglio si corre ai ripari. Non certo tagliando il male alle radici, ma nominando una bella commissione di studio che, alla fine, lascia tutto come prima.

Qui è in ballo la vita dei cittadini. Occorre impedire che un assassino — per di più pagato sonoramente — entri nelle nostre case e ci minacci. Alla « Romana gas » deve essere imposto l'ultimatum, poiché alla cittadinanza i profitti del monopolio non interessano, e non dovrebbero interessare nemmeno in Campidoglio.

g. b.

Importanti lotte sindacali in corso

Continua lo sciopero alla SACET in difesa del salario aziendale

Insieme agli operai panettieri sciopereranno anche i commessi e i cascherini dei forni - La vertenza degli edili - Oggi trattative per il settore del commercio

Un vasto movimento sindacale si va sviluppando tra molte categorie ed in alcune aziende. Ieri i lavoratori della SACET hanno effettuato uno sciopero di 24 ore (partecipazione al 90 per cento) e successivamente hanno deciso di proseguire lo sciopero a tempo indeterminato per ottenere una convocazione presso la Unione degli industriali del Lazio, allo scopo di discutere e risolvere la grave vertenza in corso.

La SACET, che è uno stabilimento metalmeccanico controllato dai gruppi monopolistici SRE e Centrale, aveva comunicato alla Commissione interna che avrebbe modificato unilateralmente, con decorrenza dal 1 settembre, gli accordi aziendali in vigore ormai da anni.

In particolare la direzione intenderebbe annullare gli accordi relativi all'orario di lavoro, l'incentivo di produzione aziendale, i superminimi e la contingenza dalla percentuale di cottimo. Di fatto, i lavoratori, tutti dipendenti della SACET da molti anni, dovrebbero accettare — secondo la direzione — una vera e propria decurtazione delle paghe, con la cancellazione delle conquiste ottenute con le lotte sindacali.

Ieri mattina gli operai e le operaie in sciopero si sono recati presso la sede della SRE per conferire con l'ing. Rovelli che è il presidente della SACET. Dopo una lunga attesa negativa, i lavoratori si sono riuniti presso la Camera del Lavoro proclamando lo sciopero a tempo indeterminato.

* * *

Il sindacato unitario dei panettieri conferma lo sciopero della categoria per i giorni 17 e 18, per le note rivendicazioni che i panificatori si rifiutano di discutere e di accogliere. In concomitanza con lo sciopero degli operai dei forni, il sindacato ha proclamato anche lo sciopero dei commessi e dei cascherini, categorie per le quali erano state avanzate richieste di un migliore trattamento economico e che sono sempre state respinte dai datori di lavoro.

* * *

In questa settimana, inoltre, i sindacati provinciali degli edili dovrebbero decidere lo sviluppo dell'azione sindacale della categoria a seguito del boicottaggio che i costruttori fanno alla creazione e al funzionamento della Cassa di mutualità e di assistenza, e per il problema dei cottimi.

Il sindacato provinciale unitario ha inviato una lettera all'ANCER con la quale preannunzia l'eventuale ripresa della lotta se gli industriali non modificheranno il loro atteggiamento.

* * *

Questa sera alle 17 riprenderanno, presso l'Unione dei commercianti, le trattative per la vertenza sorta nel settore del commercio e che in quest'ultimo mese ha avuto fasi alterne. Come si ricorderà, più volte la categoria è stata in procinto di effettuare lo sciopero, rinviato ogni volta per le aperture di trattative pacifiche che si profilavano e che poi, subito dopo, sfumavano per responsabilità dell'Unione dei commercianti.

Urge sangue

La compagna R. M., ricoverata nel 7 padiglione del Policlinico, ha urgentissimo bisogno di una notevole quantità di sangue. Preghiamo vivamente chiunque sia in grado di donarlo di presentarsi al più presto nello stesso ospedale.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 13 settembre (257-109). Onomastico: Maurilio. Il sole sorge alle ore 6, tramonta alle 18.58. Luna nuova il 21.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 70, femmine 62. Nati morti: 1. Morti: maschi 21, femmine 21 di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 48.

— Meteorologico: La temperatura di ieri: minima 11 massima 28.

Precipita un elicottero: 2 militari feriti

Un elicottero dell'Aeronautica militare è precipitato, ieri verso le 12, nei pressi di Castel Giubileo. A bordo del velivolo erano il tenente pilota Giorgio Onorati, di 28 anni, e il sergente motorista Giuseppe Cioffi, di 25 anni, entrambi alloggiati all'aeroporto di Centocelle; i due hanno riportato lievi ferite. L'elicottero, che volava a bassa quota, è caduto per aver urtato contro i fili della luce elettrica. Un'auto di passaggio ha trasportato i militari all'ospedale di S. Giacomo, dove sono stati dichiarati guaribili in 15 giorni

OGGI A S. GIOVANNI

Assemblea comunisti di ATAC e STEFER

Oggi, alle ore 18, presso la sezione di S. Giovanni, avrà luogo l'assemblea generale dei comunisti dell'ATAC e STEFER « Per una nuova maggioranza al Campidoglio e nel Paese, una nuova avanzata nelle prossime elezioni » è il tema dell'ordine del giorno, relatore Enzo Modica, segretario del Comitato cittadino.

Alla riunione devono partecipare i comitati direttivi delle cellule e i dirigenti sindacali comunisti e i compagni delle organizzazioni di massa nelle aziende.

* * *

Sempre oggi, si terranno i seguenti attivi di categoria (comitati direttivi di cellula, compagni dirigenti sindacali e membri di CI) ELETTRICI, ore 17; POSTELEGRAFONICI, ore 18.30; EDILI (alle 18 in Federazione); ARTIGIANI (alle 21 in Federazione).

* * *

Oggi a LUDOVISI alle ore 20 l'attivo della Circoscrizione Centro 2 con Edoardo Perna; a MAZZINI alle ore 20 l'attivo della Circoscrizione Flaminia con Aldo Natoli; a TIBURTINO IV, alle ore 20 l'attivo della Circoscrizione Tiburtina con Santino Picchetti; a PORTA SAN GIOVANNI alle ore 20 l'attivo della Circoscrizione P. S. Giovanni con Lombardi; a PORTUENSE alle ore 20 l'attivo della Circoscrizione Portuense con Otello Nannuzzi.

Giovedì riunione del CF e della CFC

Giovedì prossimo, 15 settembre, si riuniranno nella sede di piazza S. Andrea della Valle, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

L'edificio dichiarato inagibile

Minaccia di crollare il palazzo Brancaccio

E' stata sospesa l'agibilità di palazzo Brancaccio in seguito al crollo di un cornicione esterno e ad alcune lesioni, prodottesi in cinque saloni dell'edificio ne quali si tengono soltanto assemblee e feste da ballo. Il signor Raimondo Vaccari, che amministra lo stabile per conto di Roland Brancaccio, è stato pertanto diffidato ad affittare i locali.

I Genio Civile ... del fuoco e l'ispettorato edilizio hanno immediatamente iniziato le operazioni di verifica e di sondaggio delle fondamenta. Per motivi di sicurezza le vie sottostanti al cornicione crollato ed alle sale pericolanti sono state recintate con transenne nell'eventualità di un ulteriore crollo.

Il Partito

Comizi

Domani, a Piazzale Portonaccio, alle ore 18, la compagna Carmen Iacchia terrà un pubblico comizio.

Sempre alle 18, ai **Parioli** si terrà la festa dell'Unità

Assemblee e attivi

Oggi, martedì, a Casalotti, ore 20, riunione comitato direttivo. a Ostiense, ore 17, assemblea cellule GAS; a Tiburtino IV, ore 17, assemblea cellule Fiorentini. « Monte Verde Vecchio, ore 17.30, attivo femminile, con Maddalena Accorinti.

Pensionati

I pensionati comunisti **sono invitati** a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la Federazione Provinciale del Partito (Piazza Sant'Andrea della Valle, n. 3) il giorno 15 settembre alle ore 9. Presenzierà il compagno Giovanni Berlinguer della Segreteria Provinciale

FGCI

OGGI, alle ore 15.30, riunione del CD all'odg « Problemi della provincia », relatore Dell'Aquila

I COMPAGNI dei circoli sono pregati di passare in Federazione per ritirare urgente materiale stampa

Culla

La famiglia del compagno Renato Pucci, segretario del Comitato di Zona di Civitavecchia, è stata allietata dalla nascita di Marina. Alla compagna Alma, che gode ottima salute, insieme con la neonata, e a Renato le felicitazioni dei compagni della **Federazione** e del nostro **giornale**